



basta con i capolavori pièce video/sonora per antonin artaud

Qualcosa come un'anima sferica non cessa di gemere e di ruttare.

Nulla di più strano, del resto, che i borgorigmi da un'anima fatti.

Qualcosa di pieno che è musiche sottratte evidentemente a cui la musica sottratta è stata.

Dei suoni ma magri emaciati suoni specie da dei di digiuno una organico.

Il giorno e le ore e che lungo tutto di lottare in sottigliezza non cessano.

D'amore imbevuta è tutta questa sottigliezza e assolutamente senza anche parlando spiritualmente astuzia.

Scavata da misticità del povero meritoria la misticità spoliazione trasfigurata e meritoria.

Farebbe voce della gola e che qualcosa fondo di testa un'acuto pensare emessa.

Diapason volontà indietro in fondo tanto una respinta quanto ancora più ultratesa può andare dalla gola umana della testa.

Nudo nudo nudo questo questo questo uno due più suono timbro diapason purezza o gradi di lamella.

Soltanto ciascuna una non provvista di cui una loro la serie di per rispetto all'altra di indietro va.

I strappati, atroce strimbratura un'idea sensibile l'uno dietro sensazioni dell'altro mondo.

Del mondo.

Tutti quarti di tono.

Silenzio.

Assoluto.

Vuoto.

Saprebbero trovare.

Zero.

Sintesi eliminatrice,
decantare,
trarre il particolare dal generale
dopo aver generalizzato i particolari

kré
kré
pek
kré
e
pte

pucte
pukte
liie
pektile
kruk

// x 3

bisogna che tutto
sia ordinato
esattamente
in un ordine
fulminante

L'organo e il vetriolo

È arrivato il momento per l'organo
che i venti seminano nella notte
l'organo riempie il piccolo spiazzo
con la sua brina che si ossifica

Tu piccola città canagliesca
metti donne a ogni finestra
questa manna che sale dalle pietre
è migliore dei tuoi fremiti

Io invito a neri banchetti
dove schizza l'aspro vino dei rumori
il teppista che insegue la notte
e l'adolescente smemorato

E colui che cerca le sue frasi
nei dedali del proprio sogno
e colui che cerca sua madre
che gli riposa a fianco

Città di sperma e scapolari
città dai letti incrociati in cielo
Io invito al festino carnale
Perfino gli angeli delle tue chiese

armonici

L'esecrazione del padre-madre

L'intelligenza è venuta dopo la stupidità,
che l'ha sempre sodomizzata prima, E DOPO.
Il che dà un'idea dell'infinito percorso

Da una premeditazione del non-essere da un criminale incitamento del può essere, è venuta la realtà,
come dal caso che la fornicava.

Io ti condanno perché tu sai perché... io ti condanno,
e io, io non lo so.

Non è uno spirito che ha creato le cose,

ma un corpo, che per essere aveva bisogno di crapulare,
con la sua verga da tapparsi il naso

klaver
cavour
scaver
okartriva

striva
tavina
kavina

// x 3

Il piccolo poeta celeste
Apre le imposte del suo cuore.
I cieli cozzano.
L'oblio Sradica la sinfonia.

Palafreniere la casa folle
Che ti dà lupi da custodire
Non sospetta i crucci
Che covano sotto la grande alcova
Della volta che pende su di noi.

Pertanto silenzio e notte
Imbavagliate ogni impurità
Il cielo a grandi passi
Avanza all'incrocio dei rumori.

La stella mangia. Il cielo obliquo
Dispiega il suo volo verso le cime
La notte scopa i rifiuti
Del riposo che ci appagava.

Sulla terra procede una lumaca
Salutata da diecimila mani bianche
Una lumaca striscia al posto
Della terra che si è dileguata.

Ritornavano in pace angeli
Che nessuna oscenità chiama
Quando si elevò la voce reale
Dello spirito che li chiamava.

Il sole più basso del giorno
Tutto il mare evaporava.
Un sogno strano e tuttavia chiaro
Nacque sulla terra in rotta.

Il piccolo poeta perduto
Abbandona la sua posizione celeste
Con un'idea oltremondana
Stretta al suo cuore capelluto.

*Due tradizioni si sono incontrate
Ma i nostri pensieri chiusi con il lucchetto
Non avevano il posto meritato,
Esperienza da ricominciare.

Ma il sesso senza profondità intellettuale o psichica non basta, è sesso vero e non psichico e se è così è perché è fatto a mano da me.

Un corpo,
nessuno spirito,
né anima,
né cuore,
né famiglia,
né famiglia di esseri,
non legioni,
né confraternite,
non partecipazione,
né comunione dei santi,
né angeli,
né esseri,
non dialettica,
né logica,
né sillogistica
né ontologia,
né regole,
né regolamenti,
né legge,
né universo,
né concezione,
né nozione,
né concetti,
né affetti,
né lingua,
né ugola,
né glottide,
né ghiandole,
né corpo tiroideo,
né organi,

né nervi,
né vene,
né ossa,
né limo
né cervello,
né midollo
niente sessualità,
né cristo,
né croce,
né tomba,
né resurrezione,
né morte,

Niente avvenire,
né infinito,
né eternità,
né problema,
né domanda,
né soluzione,
né cosmo,
né genesi,

Non credenze,
né fede,

né idee,
né unità.

Né anarchia,
né borghesia,
né partiti,
né classi,
né rivoluzione,
né comunismo.

la Rivoluzione,
l'anarchia,
la notte,
la logomachia

lo ketenor du
bezu bubela
orbubela //x 3
topeltra

impro

Vetri di suono

*Vetri di suono in cui girano gli astri,
vetri in cui cuociono i cervelli,
il cielo formicolante di impudicizie
divora la nudità degli astri.*

*Un latte strano e veemente
formicola in fondo al firmamento,
una lumaca sale e disturba
la tranquillità delle nuvole.*

*Delizie e rabbie, il cielo intero scaglia
su di noi come una nuvola
un turbine di ali selvagge
torrenziali cariche di oscenità.*

o vio profe
o vio proto
o vio loto
o théthé // x 3



delleAli - via T. Scotti 26 – 20059, Oreno di Vimercate MI
tel/fax 039.638.93.64
info@delleali.it - www.delleali.it
info - Antonello Cassinotti 339 7955721